Anno XII - N. 8 1° AGOSTO 1931 - IX (C. C. colla Posta)

# VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Una data... — Attorno a Don Bosco — Cronaca: Firenze - Sondrio - Varazze - S. Benigno Canavese - Trevi - Modena - Legnago - Ferrara - Faenza - Alto Nove - Biella — In fascio: Catania - Per l'erigendo Santuario a Don Bosco in Altonove (Vittorio Veneto) — Lutto — Le Unioni — Sottoscrizioni.

## Una data...

Scrive Don G. B. Lemoyne, il biografo di Don Bosco:..... *Proprio in quell'anno* (1815), *che si compirono sì fasti avvenimenti* (la liberazione di Pio VII dalla prigionia di Napoleone; la solenne incoronazione della Vergine della Misericordia in Savona, a ringraziamento della ottenuta liberazione; l'ostensione, in Torino — 19 maggio — della SS. Sindone per mano del Pontefice stesso) *e il Sommo Pontefice istituiva* — 24 maggio — *la festa di Maria SS. Ausiliatrice dei cristiani, la sera del* 16 *agosto, nell'ottava consacrata a Maria assunta in Cielo, nasceva il secondogenito di Margherita, che fu solennemente battezzato a Castelnuovo, nella chiesa parrocchiale di San Andrea Apostolo, la sera del dì seguente, da Don Giuseppe Festa, essendo padrini Melchiorre Occhiena e Maddalena Bosco vedova del fu Secondo, ed ebbe i nomi di Giovanni e Melchiorre.*

E conchiude la esatta ricchezza dei particolari con una riflessione: *Nei momenti delle più gravi turbolenze, allorchè la società corre qualche grave rischio ed è quasi scossa dalle fondamenta, la Provvidenza suscita uomini che vuole strumenti della sua misericordia, sostegni e difensori della sua Chiesa, organizzatori della ristorazione sociale.*

*Tale doveva essere anche il neonato dei Becchi.*

E' una data, quella del 16 agosto, che va ricordata: il giorno in cui nacque Don Bosco.

I bisogni dell'età moderna e della presente società non sono meno grandi e meno urgenti. L'Apostolo, che la Provvidenza destinava a riparare gran parte degli errori derivati dalla Rivoluzione Francese, è anche oggi chiamato in causa per la ristorazione dei mali che hanno condotto i popoli a dilaniarsi nella guerra mondiale e le cui funeste conseguenze sentiamo tuttora gravare su l'umanità in un disagio che solo la Divina Misericordia varrà a lenire e sanare.

Che Egli ci ottenga quella convivenza sociale, frutto auspicato di una pace cui l'umanità anela fra gli spasimi delle sue presenti convulsioni. Ci ottenga quel reciproco compatimento, quel fraterno conforto che fa men triste la breve nostra esistenza terrena, più certi i gaudi della vita di oltre tomba. Ricordiamola, o ex Allievi, questa data gloriosa: non solo col sentimento del cuore, ma più che tutto con la decisa volontà onorando il Padre, il Maestro, il Santo, di volerne seguire le orme, di volerne attuare e compire l'opera di bene a pro dell'intera umanità.




# Attorno a Don Bosco

## La fantesca ammansita.

Un episodio abbastanza lepido occorso a Don Bosco nell'autunno 1858, ci dice ancora una volta quanto le buone maniere giovino ad attirarci le benevolenza e la simpatia del nostri prossimo e raddolcire anche i caratteri più riottosi e bisbetici.

Don Bosco un giorno recavasi in un paesello vicino a Buttigliera per trattare di qualche interesse col Parroco suo amico.

Costui aveva una vecchia fantesca, così avara nell'interesse del suo padrone, che non solo facendo il viso brusco e con sottili e mal preparate porzioni a pranzo, aveva allontanato da lui gli amici, ma di più teneva a stecchetto lo stesso padrone. Il prete, che conoscevala fidata, riserbata nel parlare e veramente buona cristiana, tollerava e lasciava fare. Molte volte l'aveva avvertita della sconvenienza di quel procedere, ma erano parole gettate al vento.

Don Bosco, dunque, sapendo con chi aveva da fare, bussò alla porta della canonica.

Si affacciò la serva con un brusco:

— Chi cerca?

— Il parroco sarebbe in casa?

— E' uscito.

— E starà molto a rientrare?

— Non lo so, potrebbe anche star fuori qualche ora.

— Se permette lo aspetterò. Intanto ho il piacere di poterla salutare. Ho sentito tante volte parlare di lei e così bene...

— Di me? — replicò la serva rabbonendosi.

— Ma sì, sì. Non è lei la signora Domenica?

— E già sono io. Ma come ha fatto a sapere il mio nome? Chi glielo ha detto?

— Chi me lo ha detto? Ho sentito lodarla tante volte e so che lei signora Domenica, è una valente cuciniera, una brava signora di abilità e buon cuore.

— E lei chi è?

— Sono Don Bosco.

— Don Bosco? Don Bosco dei Becchi?

— Precisamente.

— Don Bosco, Don Bosco, venga, venga avanti.

— Non vorrei averla disturbata...

— Ma no, nessun disturbo... E' un piacere. Si accomodi, Don Bosco. E così l'introdusse, mentre Don Bosco continuava a farle il panegirico.

— Si fermerà bene a pranzo con noi?

— Se la Signora Domenica avrà la bontà di darmi un po' di zuppa...

— S'immagini, ben volentieri. Se andasse via prima del pranzo ci farebbe un grande torto.

Intanto il Parroco ritornò. La perpetua appena mise il piede sulla soglia gli annunziò l'arrivo di Don Bosco, e corse subito in cucina. Il buon prete fece all'amico le più cordiali accoglienze, ma era in angustie, pensando al magro desinare che Domenica avrebbe apprestato: tanto più si confermò nella sua opinione, perchè a mezzogiorno il pranzo non era ancora in ordine.

Ma ecco la serva tutta raggiante di gioia venire ad annunciare che la minestra era in tavola. Il Parroco stupì a vedere un antipasto svariato ed abbondante, e poi piatti sopra piatti, che non volevano più finire.

— Brava! Viva la Signora Domenica, che prepara dei pranzi così buoni, — diceva di quando in quando Don Bosco.

— Se l'avessi saputo che veniva Lei, oggi... Ma così all'improvviso non ci fu neppure tempo a preparare, esclamava Domenica. E suggeriva al Parroco la tale e tal'altra qualità di vino migliore riposto nella cella.

— Ma come hai fatto ad addomesticare così quella buona donna, — diceva sottovoce il Parroco, mentre Domenica era tornata in cucina. Insegnami il segreto.

— Te lo dirò poi, adesso mangia e sta allegro.

— Sì, sì, son troppo contento della tua venuta. Anzi ti prego, vieni a farmi visita una volta alla settimana.

E perchè?

— Così potrò di tanto in tanto interrompere la mia eterna quaresima.

Quelle lodi e specialmente il titolo di *Signora Domenica* avevano operato il miracolo.

GUINZIO, ROSSI & C.

... Lavorazione dell'alluminio

..... Forniture per cucine e refettori

TORINO - Via Vincenzo Monti N. 24

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella



FORNITRICE PONTIFICIA

# L'ALIMENTO VEGETALE

# BOVIS

raccomandato dalle **AUTORITA' ECCLESIASTICHE e MEDICHE,** sostituisce vantaggiosamente tutti gli estratti di carne, viene preferito ed adottato da:

**Seminari - Conventi - Collegi**

**Ospedali - Istituti**

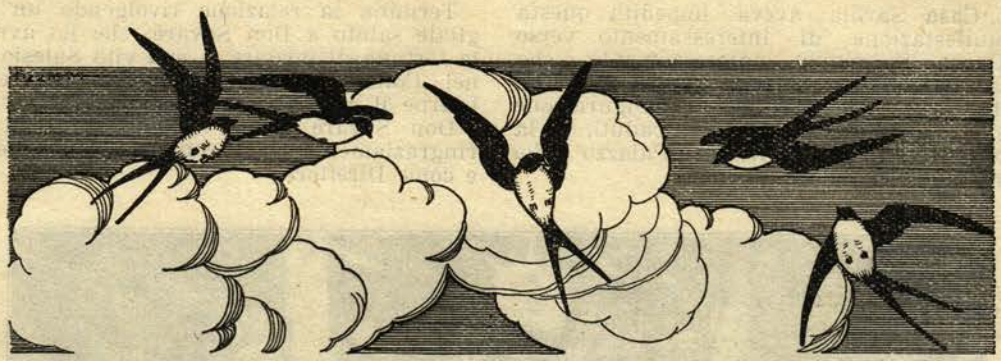
Come estratto **ESCLUSIVAMENTE VEGETALE,** si può adoperare nei giorni di **MAGRO** e nei periodi dell'astinenza.

Si preparano ottime minestre in brodo ed asciutte; serve da solo come condimento a qualsiasi vivanda.

**A richieste si spedisce in omaggio un vasetto campione e letteratura**

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

**FORNITRICE PONTIFICIA** **BREVETTO DELLA REAL CASA**



# CRONACA

**FIRENZE.**

Quest'anno il Convegno si è coinnestato con la commemorazione cinquantenaria della venuta dei Salesiani a Firenze e con la festa che chiameremo della riconoscenza, l'onomastico (anticipato) del Direttore Sac. Bernardo Savarè, il primo ex Allievo di Firenze. La data scelta fu il 10 maggio.

Al mattino, fin dalle 7,30, si ebbe la Messa della Comunione Generale celebrata dal festeggiato, Messa alla quale, unitamente ai giovani dell'Istituto e agli Oratoriani in massa, intervenne un folto gruppo di ex Allievi. Alle 9.30 ricevimento, vermouth d'onore, saluto dal Direttore agli ex Allievi.

Un'ora dopo, 10,30, Messa per gli ex Allievi defunti, quindi omaggio alle lapidi commemorative, adunanza col seguente ordine del giorno: *Comunicazioni, relazione morale e finanziaria;* distribuzione del Catalogo degli ex Allievi dei 50 anni dell'Istituto, divisi anno per anno; varie.

**Il raduno.**

Spigoliamo dalla fedele relazione che ce ne dà il bravo segretario Bambi.

L'adunanza viene tenuta nel vasto parlatorio. Sono presenti 71 ex Allievi, nonchè gli allievi dell'ultimo anno di ginnasio e del corso professionale.

Recitata la prece, il Presidente Meli saluta i nuovi soci.

Letto il verbale dell'Adunanza straordinaria del 16 novembre 1930, dopo osservazione di Canevazzi, viene approvato.

Al Tesoriere Bussei, che non è in grado di riferire esattamente sulla attuale posizione contabile della Sezione, giustificato per una grave disgrazia capitata in sua famiglia, supplisce il Direttore, cui consta che l'esercizio sociale 1930-31 presenta un attivo di L. 300 circa.

Il debito per la Targa, è da ritenersi saldato mediante le generose elargizioni di varii Soci, ed in modo speciale per quelle dei Consiglieri: Berta Francesco, Franchini Valfrè, Guidarelli Egisto e dott. Sberna.

Commemora (in assenza del Berta), il padre Onor. Giovanni Berta, sommamente benemerito della Patria, della città e dell'opera Salesiana. Porge al figlio le condoglianze sincere dei Salesiani ed ex Allievi.

Meli aggiunge che il nostro Consigliere, per dimostrare il suo attaccamento all'Opera Salesiana, volle la celebrazione del trigesimo della morte del Padre, nel Tempio della Sacra Famiglia, nonostante varie difficoltà.

Meli dà poi lettura all'Assemblea (che l'ascolta in piedi) della lettera che reca la Benedizione del Papa per la celebrazione del Cinquantenario dell'Opera Salesiana in Firenze. Esprime tutta la riconoscenza al Papa pel solenne documento. Il grido di Viva il Papa echeggia solenne nell'aula.

Don Savarè fa rilevare che la Casa Salesiana di Firenze è l'unica che sia stata oggetto di un così importante documento Papale.

Viene letta anche le lettera del Rettor Maggiore Don Rinaldi a S. E. Pacelli in risposta al documento Pontificio. Così pure il Messaggio di Don Rinaldi, le adesioni di D. Candela e dell'Ispettore Don Valle.

Il Direttore consegna a ciascuno dei presenti una copia della pubblicazione « Un grato ricordo », contenente l'elenco completo, suddiviso per anno d'ingresso nel collegio, di tutti i convittori, dalla fondazione — 1881 — all'anno 1930-31. Il dono è accolto da vivissimi applausi di ringraziamento.

Il Presidente Meli espone la relazione morale. Ricorda che s'era ottenuto che i Principi Ereditarii inaugurassero la strada intestata al Beato Don Bosco, ma il lutto

di Casa Savoia aveva impedita questa manifestazione di interessamento verso l'Opera Salesiana: interessamento che rese possibile la solenne visita di S. M. alla Casa nel 1926, per l'inaugurazione della Targa agli ex Allievi caduti, e la posa della prima pietra pel Palazzo delle Erigende Scuole Professionali.

Termina la relazione rivolgendo un figliale saluto a Don Savarè, che ha avuto la fortuna di iniziare la sua vita Salesiana nel Collegio cinquant'anni fa e di celebrarne il cinquantenario come Direttore.

Don Savarè porge il suo saluto ed il ringraziamento come compagno ex Allievo e come Direttore.



Accenna alla stampa e distribuzione del Blocco di Cartoline riferentisi alla locale Opera Salesiana, gradito ricordo del Cinquantenario. Il Blocco fu spedito anche a S. E. Mussolini, che lo accolse inviando una sua lettera e, spontaneamente, un bel dono per la Fiera.

Prega il Direttore, che già aveva ringraziato il Duce, a farsi interprete presso di Esso dei sensi di riconoscenza degli ex Allievi. La richiesta del Presidente è salutata con plauso.

Anche varii Ministri hanno accolto favorevolmente il blocco, che ha riportato un vero plebiscito di approvazioni e di offerte.

Viene ricordato (21 Aprile), il pellegrinaggio degli Allievi e Superiori a Trespiano, alle tombe dei Salesiani ex Allievi e benefattori deceduti in Firenze, pellegrinaggio al quale intervenne una rappresentanza del Consiglio Direttivo; la festa del Beato (26 Aprile), con Pontificale di Mons. Vettori, e panegirico di Mons. Magri. Solennissime cerimonie.

Franchini propone che a ricordo del Cinquantenario si inizi un Patronato per il mantenimento, nella casa Salesiana, di un bambino povero, che verrà segnalato dal Direttore, con l'intesa che qualora fosse possibile i bambini da mantenere siano più di uno e la preferenza venga data ad orfani di ex Allievi.

Il Patronato funzionerà con offerte libere per parte degli ex Allievi.

Sulla nobile proposta prendono la parola il Direttore, il Presidente, il Vice-Presidente Sberna, i soci Peruzzi, Pelagatti, e si dà poi per costituito il Patronato stesso.

Esso verrà amministrato da un Triunvirato che risulta del proponente Franchini e dei Sigg. Berta e Guidarelli.

Vengono iniziate le sottoscrizioni fra i presenti per quote libere, impegnative solo per l'anno presente, con riserva di rinnuovo d'impegni in ciascuno dei Convegni successivi.

Il risultato è quanto mai soddisfacente, perchè dà modo di potere fin d'ora mante-

nere due orfani secondo il programma dell'Istituto.

Il Presidente, su proposta del Vice-Presidente Sberna, invierà circolare a tutti gli ex Allievi, annunziandone la costituzione del Patronato, e chiedendo offerte, del « Caro ricordo » vi siano inseriti i nomi di tutti i Superiori.

L'Assemblea, vera Assemblea del Cinquantenario, poichè è presieduta dall'ex Allievo del 1881 Savarè, ed ha fra i presenti altro allievo del 1881, il Maestro Mas-



costituzione che vuole essere tributo di affetto verso il Direttore, tanto benemerito dei fanciulli poveri.

Berta fa presente che tra i caduti ex Allievi dovrebbe trovar posto il tenente colonnello Pagnini Oronzio degli Alpini. Il socio Guasti fa analoga dichiarazione per Paoli Ferdinando, morto in seguito a ferite riportate in guerra.

Sberna invita il Direttore a voler provvedere perchè in una eventuale ristampa

solini, si chiude con le preci di rito verso le ore 12,30.

Alle ore 13 banchetto fraterno; alle 15,30 funzioni religiose; alle 17 rappresentazione teatrale e apertura di una importante Fiera di Beneficenza Pro Erigende Scuole Professionali; alle ore 19,30 agape fraterna, dei giovani dell'Istituto coi loro Superiori, sotto il porticato che già aveva accolti pel pranzo gli ex Allievi.

### SONDRIO - Convegno ex Allievi.

La giornata degli ex Allievi dell'Istituto Salesiano di Sondrio si svolse anche quest'anno fra la più schietta cordialità.

Dopo la Messa in suffragio dei compagni defunti, vi fu l'adunanza nella quale furono fatte proposte e prese deliberazioni specialmente per il compimento della borsa missionaria.

Parlò applauditissimo il Prof. Pochettino, preside del R. Istituto Magistrale. Al levar delle mense parlò il Direttore dell'Istituto Salesiano, Don Lorenzo Saluzzo, che ringraziò i cari amici e gli illustri ospiti venuti a condividere la festa della cordialità.

Furono spediti telegrammi di omaggio al Rev. Rettor Maggiore, al Vescovo della Diocesi e al Rev. Sig. Ispettore.

### VARAZZE - Convegno ex Allievi.

Il giorno 14 maggio, festa dell'Ascensione, ebbe luogo il Convegno annuale. Nella assemblea, dopo la relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente, avv. Cereseto Cav. Uff. Tomaso, si rinnovò il Consiglio dell'Unione, che risultò così composto:




Avv. Cereseto Cav. Uff. Tomaso, presidente; Sig. Giordano G. B., vice-presidente; Dott. Grenni Giuseppe, cassiere; Sig. Grenoville Bernardino, segretario; Sig. Puppo Antonio, vice-segretario; Dott. Ghiglizza Gregorio, consigliere; Sig. Irecco Cristoforo, id.; Sig. Carattino Armando, id; Sig. Delfino Gerolamo Antonio, id.; Sig. Giusto Bartolomeo, id.

Al nuovo Consiglio i migliori auguri e le più sincere congratulazioni.

Dopo l'adunanza, Mons. Calandrone, Prevosto della Collegiata di S. Ambrogio, ex Allievo, benedisse due artistiche Lapidi marmoree con medaglioni in bronzo.

Mons. Prevosto disse poche, ma indovinate parole, facendo risaltare come il Beato D. Bosco e il compianto Don Francesia avessero speciali diritti all'amore e alla riconoscenza degli ex Allievi tutti, ma in particolare dei Varazzesi.

E' noto, infatti, come Don Bosco abbia avuto, per questo suo collegio di Varazze, una particolare predilezione. Essa si rialiaccia alle molte sue visite fattevi, ma più che tutto alla gravissima malattia che vi sofferse nel dicembre del 1874 e alla quasi insperata sua guarigione ottenuta certo per merito delle fervide preghiere che per la sua salute si levarono al cielo. La gravissima malattia ebbe alternative di speranze e di timori, fino a quando il 14 gennaio il buon Padre potè levarsi da letto, fra una letizia indescrivibile. I giovani si misero a gridare: *Viva Don Bosco!* ne presero d'assalto la camera, e fu necessità lasciarli entrare; ed egli, seduto su di un seggiolone, sorridente e festoso, li ricevette tutti, dai grandicelli ai più piccoli. (Vedi Memorie Biografiche, Vol. I, pag. 123).

A perpetuare il ricordo del memorando avvenimento, si è voluto murare una lapide, specialmente per opera degli ex Allievi.

Pure Don Francesia ebbe un particolare diritto a essere qui ricordato, essendo stato, di Varazze, il primo direttore, e avendo di sè lasciato un caro ricordo, che il tempo non varrà ad affievolire.

L'agape fraterna fu rallegrata da brindisi e sopratutto dalle esecuzioni musicali della Schola Cantorum dei Novizi Sale-

siani, sotto la direzione dei Maestri Sigg. Gentili e Garlanda.

Chiuse la simpatica adunanza il Direttore del Collegio ringraziando gli intervenuti e facendo voti per i nuovi ex Allievi, che entravano in quel giorno ufficialmente nella grande Federazione Internazionale degli ex Allievi di Don Bosco.




*Al Beato Don Bosco*
*Che in questa Casa*
*Santificata dai suoi dolori*
*Concretò il sogno divino*
*Delle Missioni Salesiane*
*Ex Allievi Cooperatori Devoti*
14-V-1931-IX.




*Al Primo Direttore*
*del*
*Collegio Civico D. Bosco*
*D. G. B. Francesia*
*Educatore Maestro Poeta*
*Gli Ex Allievi memori riconoscenti*
14-V-1931-IX.

## SAN BENIGNO CANAVESE.

Presieduto dal rev.mo D. Panciatichi, segretario generale e assistente della Federazione, si tenne la *Domenica* 17 *maggio*, l'annuale Convegno degli ex Allievi.

Nonostante il cattivo tempo, numerosissimi erano i soci. Intervennero pure i reverendissimi sig. D. Grisenti, direttore, ed ora parroco a Parma, ed il rev.mo sig. D. Azzini, prefetto della Casa capitolare, in rappresentanza pure del rev.mo sig. Don Nai.

**La funzione religiosa.**

Verso le 9.30, dopo il ricevimento ufficiale, si salì nella Cappella dell'Istituto, dove il rev.mo sig. Direttore D. Silvio Santini, tra la viva commozione di tutti i presenti, procedette alla solenne benedizione della nuova statua di Maria Ausiliatrice eseguita dalla nostra scuola professionale.

Seguì quindi la Massa solenne cantata dal rev.mo sig. D. Panciatichi, ed accompagnata da scelta musica eseguita dalla Schola Cantorum dell'Istituto.

Terminata la S. Messa, tutti i convenuti si radunarono nei chiostri dell'Abbazia per il Convegno.

**Il Convegno.**

Dopo la preghiera d'uso, il presidente F. E. Carmagnola, espose la relazione morale e finanziaria dell'anno decorso, accennando pure a tutte quelle opere di bene spirituale e materiale che coll'aiuto di Maria SS. e del Beato D. Bosco, si poterono compiere nel ventennio dacchè l'Unione venne fondata, augurandosi che la nuova presidenza possa far sempre di più e di meglio per il maggior incremento dell'Unione.

Prese quindi la parola il rev.mo signor D. Panciatichi il quale, scusata l'assenza del rev.mo D. Rinaldi e del Presidente Generale avv. Masera, con vibranti parole, riassume in breve lo scopo dell'Unione degli ex Allievi e quale obbligo ciascuno si assuma appartenendo a tale Unione. Insistette perchè s'intensifichi la propaganda per accrescere sempre più il numero dei Soci.

Si passò quindi alla elezione del Consiglio Direttivo. Alla quasi unanimità furono riconfermati in carica i membri uscenti.

**L'agape.**

Alle 12.30 i convenuti si radunarono a fraterna agape. Alla tavola d'onore facevano bella corona al sig. Direttore, il Podestà del paese Cav. Morando, il dottore Cav. Goffi, il Capo stazione, il Vice Curato in rappresentanza del Parroco del paese, il sig. D. Panciatichi, D. Azzini, D. Grisenti, nonchè la presidenza del consiglio.

L'allegria e la cordialità regnarono perfette e grandi elogi si fecero al Prefetto della Casa, per la signorilità con cui volle fossero serviti i convenuti.

Alla frutta parlarono applauditissimi il sig. Direttore, il quale lesse pure il telegramma che il rev.mo sig. D. Rinaldi da Cumiana, ove doveri l'avevano chiamato, volle inviare ai suoi ex Allievi di S. Benigno; il sig. D. Grisenti e il sig. D. Azzini.

A nome degl ex Allievi l'avv. Malio Gallo propose un'offerta individuale, foss'anche di soli 10 centesimi per l'erigendo Santuario a D. Bosco in Altonove (Vittorio Veneto); prova della nostra riconoscenza e dell'attaccamento al Beato Padre e all'opera Sua. Si raccolsero ben 268 lire.

**Commiato**

Verso le ore 15.30 gli ex Allievi vollero dare ancora una prova della loro figliale devozione recandosi nuovamente in Cappella, dove venne cantato il Te Deum seguito dalla benedizione eucaristica.

Quindi fra i canti e gli evviva a D. Bosco, si accomiatarono dai cari Superiori, proponendosi per l'anno venturo qualche cosa di più che il solito sebbene sempre gradito Convegno.

**TREVI.**

Simpatico ed originale Convegno di ex Allievi è stato quello di domenica 17 maggio al Collegio « Lucarini » in Trevi.

Oltre una ventina di Allievi Ufficiali di complemento della Scuola di Spoleto, che si trovava nell'ospitale cittadina umbra per il Campo d'Arme, si è riunita in fraterna agape nella casa salesiana per vivere alcune ore della nostalgica vita giovanile trascorsa nei Collegi di D. Bosco.



Trevi: un singolare raduno di ex Allievi.

Il signor Direttore si disse felicissimo di ospitare sì eletta accolta di ex Allievi, ed il Segretario della locale Unione, Prof. Don Aurelio Bonaca, manifestò la sua profonda convinzione che quei prossimi Ufficiali sarebbero sempre stati degni delle tradizioni del nostro glorioso Esercito.

Parecchi Allievi Ufficiali presero la parola, ricordando il tempo trascorso nei Collegi di Don Bosco e ringraziando i Superiori di Trevi per aver loro offerta la più cara giornata del Campo.

**Olio d'Oliva della Riviera**

**BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)**

EX ALLIEVO SALESIANO

**Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche**

**Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti, ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti, ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.**

## MODENA

### Il riuscito Convegno degli ex Allievi.[1]

Domenica, 17 maggio, nel fiorente Istituto Salesiano di S. Giuseppe, si tenne l'atteso Convegno degli ex Allievi Salesiani, riuscito in modo tale da superare la più che rosea aspettativa.

Circa duecento erano i presenti, ed innumerevoli le adesioni di coloro, che, pur partecipando in ispirito all'adunata, per ragioni imprescindibili non poterono loro malgrado intervenire di persona.

Tutte le età, le classi e condizioni sociali erano rappresentate: Militari, Sacerdoti, medici, professori, ingegneri, avvocati, industriali, commercianti, liberi professionisti, artigiani, operai ecc. ecc., e tutti lieti e giulivi di passare un'intera giornata di cameratismo rievocando il dolce passato della spensierata giovinezza, gli episodi più rimarchevoli, le persone care scomparse, gli amati Superiori... insomma un tuffo tanto salutare per lo spirito come per il corpo. Questo ha sempre desiderato il Beato Don Bosco.

L'ora fissata per il ricevimento era le 9.30, ma anche prima cominciarono ad affluire gli ex Allievi, ricevuti con quella signorilità, e con quel paterno sorriso dall'amato Sig. Direttore dell'Istituto, M.o R. Professor Don Finco, coadiuvato dai suoi egregi Insegnanti e dal Personale.

Man mano che entravano, strette di mano abbracci e baci con uno scambio commovente... e poi conversazioni improntate a più che invidiabile semplicità e sincerità.

Quest'anno, poi, il Convegno, ha assunto un'importanza eccezionale, perchè vi assistevano il simpatico avv. cav. uff. Francesco Brazioli, della Nostra Bologna, Presidente Regionale dell'Associazione ex Allievi Salesiani, il quale, con quella affabilità serena che lo distingue, ci raccontava che proprio Domenica scorsa finivano i cinquant'anni della sua entrata nell'Istituto Salesiano di Valsalice e che — e questo ce lo diceva con evidente commozione — venne accolto dallo stesso Don Bosco con manifestazioni più che paterne e che lui, l'avv. Brazioli, si sentì così attratto dalla soave e dolce figura del modesto Don Giovanni, che cadde in ginocchio baciandogli con effusione la mano, dalla quale non sapeva staccarsi. Hanno pure partecipato l'egregio avv. cav. Tommaso Marcheselli, di Bologna, Segretario Regionale della stessa Associazione, che con la sua dinamica attività si rende semplicemente prezioso, e l'eroico Missionario Sac. Umberto Dalmasso, che fu per più mesi prigioniero dei bolscevichi cinesi e che venne salvato per miracolo di Don Bosco nell'ora stessa in cui a Roma, nel massimo tempio della cristianità, Don Bosco veniva dichiarato Beato.

Sono le ore 10, e uno squillo di campanello annuncia che si celebra la S. Messa. Il Presidente della locale Associazione ex Allievi, il benemerito sig. ing. G. Montagnani, compie le funzioni di cerimoniere, procurando che ognuno occupi il posto, nell'elegante e suggestiva Cappella dell'Istituto, che occupava quando erano allievi nello stesso Istituto. Manco dirlo che il pensiero veramente simpatico e significativo è stato accolto con grande favore.

Celebra la S. Messa il venerando Don Venanzio Nardi, già Superiore dell'Istituto, il quale, senza alcuna solennità speciale — per la sua infinita modestia — compiva, appunto, il suo 50° di sacerdozio.

Durante la S. Messa vengono cantati motetti da allievi, sotto la valente direzione del maestro della Scuola di Canto, M. R. Don Giovanni Pizio.

Dopo la cerimonia religiosa, l'Adunanza Sociale, presieduta dal Presidente della locale Associazione, ing. G. Montagnani.

Parlarono parecchi, fra i quali il cav. Marcheselli di Bologna. Quando si entrò sull'argomento delle Missioni, Don Dalmasso, insistentemente pregato, svolgeva da pari suo, il tema con profondità e, sopratutto, con cognizione di causa, invitando tutti ad essere coadiuvatori delle Missioni con la parola, coll'esempio e colle generose offerte tanto necessarie.

Dopo l'adunanza, nel magnifico salone « Don Bosco », ebbe luogo l'agape fraterna, offerta generosamente dalla Direzione dell'Istituto. Alla tavola d'onore assistevano i Superiori, gli invitati, fra i quali il prof. conte Luigi Tarabini-Castellani, che da ben venti anni presta la sua preziosa opera di coscienzioso e provetto medico dell'Istituto. Vennero lette, durante l'agape, le numerosissime adesioni, fra le quali è gradito riprodurre quella del Superiore Generale dei Salesiani, Don Rinaldi:

« Di cuore ringrazio sensi devozione, benedico ex Allievi, Superiori, giovani riuniti Convegno annuale invocando aiuti celesti oggi e sempre ».

La lettura del telegramma fu accolta da applausi entusiastici.

Alle frutta portò un simpatico saluto un grazioso ragazzetto, allievo attuale, agli ex Allievi, formulando voti di felicità per loro, le loro famiglie e per la grande famiglia di Don Bosco. Parlarono pure il Segretario regionale ed altri e, fatto segno ad interminabili ovazioni, il Direttore dell'Istituto, il citato prof. don Finco, che concluse con un « arrivederci ».

La indimenticabile giornata finiva con la Benedizione Eucaristica e col più commosso saluto fraterno.

**LEGNAGO.**

Domenica 17 Maggio 1931 ebbe luogo il convegno degli ex allievi ascritti a questa Unione. Erano presenti una sessantina e parecchi avevan data la loro adesione.

Alle ore 9 tutti si raccolsero in chiesa per la Santa Messa celebrata dal Signor Ispettore delle Tre Venezie Rev. Prof. Don Besnate, il quale al vangelo rivolse agli astanti brevi ma ispirate parole di circostanza, esaltando lo spirito e l'opera salesiana.

Quindi nel teatrino del collegio, dopo



brevi parole del Direttore Prof. Don Giuseppe Pentore e un saluto augurale del Presidente Signor Augusto Broianigo, il Segretario Cassiere Giusti Guido diede lettura del resoconto morale ed economico dell'annata.

Riassumiamo in breve l'opera svolta dall'Unione.

*Organizzazione.* — Secondo le istruzioni avute dal Segretariato Generale vennero adottati i libri e i registri concernenti l'attività dell'Unione: schedario, rubrica, quaderno verbali, ecc.

*Tesseramento.* — Ad onor del vero esso non è stato curato come avrebbe dovuto. Molti ex Allievi sono senza tessera. Quest'anno sarà senz'altro provveduto per tutti indistintamente gli ex Allievi in regola con il versamento delle quote.

*Distintivo.* — Nessun ex Allievo deve esserne privo. E' la nostra bandiera personale: è il simbolo vivo della nostra Unione.

*Periodico « Voci Fraterne ».* — Vi sono associati tutti gli ex allievi in regola coi pagamenti. Per il 1930-1931 sono stati in numero di 124.

*Iscrizioni.* — Secondo le istruzioni impartite dal Segretariato Generale la Presidenza dell'Unione, d'accordo con la Direzione, ha disposto affinchè tutti gli alunni dimessi dal collegio per il completamento degli studi o per altre ragioni, che non siano di licenziamento per motivi disciplinari, vengano inscritti d'ufficio nella categoria ex Allievi.

*Resoconto economico.* — Anche per il 1930-1931 l'Unione ha tenuto partite separate per l'amministrazione della Cassa dell'unione e per la Borsa di studio Monsignor De Massari. L'anno scorso questa seconda partita è stata considerata chiusa perchè nominalmente si era raggiunta la cifra di L. 20.000 in titoli di littorio, somma sufficiente a dare un reddito del 5 % di L. 1000 annue che permette il mantenimento in perpetuo di un orfano. Conseguentemente era stato delibarato di continuare nella raccolta dei fondi, con le solite modalità, per incrementare la Borsa Missionaria, già iniziata nel Collegio.

Così è stato fatto dalla Presidenza dell'Unione. Però i risultati, indipendentemente dalla buona volontà ed interessamento nostro e nè per menomato senso di carità degli offerenti, ma puramente per le condizioni generali economiche più difficili, non sono stati come gli anni passati.

Messa ai voti la relazione venne approvata all'unanimità.

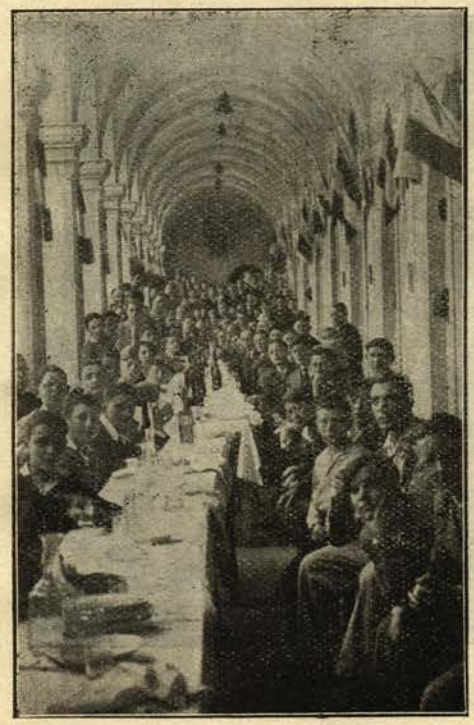
Su proposta del Segretario venne deliberato di elargire come al solito L. 25 pro *Voci Fraterne* e L. 25 pro Lampada Votiva.

Il Direttore Prof. Don Pentore ha parole di ringraziamento per il lavoro fatto dal Consiglio ed informa l'Assemblea che, per compiuto triennio, esso deve uscire di carica. Propone una lista per la elezione della nuova Presidenza.

Per acclamazione vengono eletti i Signori: Broianigo Augusto, Presidente; Bersan Antonio Vice Presidente; Bovo Giuseppe, Bianchini Domenico, Marangoni Fran-

cesco, Pretto Paolo, Navarro Rag. Giulio, Ambrosio Prof. Pompilio, Sartori Giuseppe consiglieri; Giusti Guido Segretario Cassiere.

Il signor Bersan Antonio, a nome della Presidenza, ringrazia gli intervenuti per la fiducia in lei riposta ed inneggia al Beato Don Bosco ed ai Salesiani.



Disse quindi poche parole il Rev. Don Antonio Dones, ex Direttore, ricordando in modo particolare i passati direttori defunti: Don Carlini, Don Sossella, Don Cattori, Don Bologna: per essi e per gli ex superiori ed ex allievi defunti invitò i presenti ad un breve raccoglimento, con la recita del *de profundis*.

Ultimo prese la parola il signor Ispettore Prof. Don Besnate: tracciò le linee fissate dal Beato Don Bosco per l'educazione dei giovani esprimendo l'augurio che tali principii educativi vengano portati nella vita, nei rapporti tra individui, nelle famiglie e tra le nazioni per il bene della società.

Alle 12.30, servito inappuntabilmente dalla cucina del collegio, seguì il banchetto, durante il quale regnò fraterna e cordiale allegria. Non mancarono discorsi e brindisi pronunciati da allievi ed ex allievi. Al levare delle mense tutti gli intervenuti posarono per il gruppo fotografico.

**FERRARA**

**La festa dell'Ausiliatrice.**

La prima festa dell'Ausiliatrice nella Parrocchia di S. Benedetto, retta dai Salesiani, riuscì domenica, 24 maggio, memorabilmente solenne. La partecipazione completa ed entusiasta del Collegio San Carlo, di tutte le Associazioni Parrocchiali e di tutta la popolazione, diede alla festa un carattere di grandissima solennità religiosa.

Al mattino, dalle 5.30 a mezzogiorno, si susseguirono ininterrotte le Messe, e numerosissima fu l'affluenza ai SS. Sacramenti. In presbiterio, sul magnifico trono dorato, in un trionfo splendido di luci e di fiori, campeggiava la bellissima statua dell'Ausiliatrice, dinanzi a cui già si era svolto, così consolante e così devoto, il Mese di Maggio. Alle 8 la vasta basilica presentava lo spettacolo imponente di tutta la massa giovanile, maschile e femminile che circondava S. Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo, che celebrava per i giovani. Al termine della devota Comunione generale della gioventù, S. Ecc. benediceva solennemente il vessillo sociale del Circolo Don Bosco, offerto dalla Sezione ex Allievi del Collegio di S. Carlo e del Labaro dell'Ausiliatrice, destinato al Circolo femminile. Quindi giovanetti e giovanette ebbero la tradizionale colazione, mentre nella Cappella interna del Collegio S. Ecc. conferiva la Cresima a quaranta novelli cresimandi.

Alle ore 10.30 celebrava la Messa cantata il Rev.mo Mons. Fiacchi, mentre i giovani del Collegio S. Carlo e le giovani dell'Istituto della Provvidenza e del Patronato eseguivano alternandosi la *Missa de Angelis*.

Nel pomeriggio dopo i Vespri solenni, si svolse la grandiosa Processione dell'Ausiliatrice. Per le vie della Parrocchia tutte festosamente pavesate a drappi, ed archi, sfilò ordinato e devoto il grandioso corteo, mentre accompagnato dalla Banda Ariosto si elevava al cielo da mille voci il canto inneggiante all'Ausiliatrice.

Tutte le Associazioni Parrocchiali, con bandiere e distintivi, dai bambini e bambine, ai giovanetti ed alle giovanette, alle circoline, ai giovani del Collegio, dei Circoli cittadini, al numerosissimo gruppo delle Donne Cattoliche, circondavano il trono dell'Ausiliatrice portato dagli Uomini Cattolici. Fu una gara concorde nel festeggiare la Madonna di Don Bosco. Partecipò alla Processione anche S. Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo con numeroso Clero. Al ritorno della Statua alla Parrocchiale, il vasto Tempio rigurgitava di un popolo immenso. Ancora una volta sotto le vaste arcate del Tempio echeggiò

l'inno dell'Ausiliatrice, finchè l'imponente manifestazione religiosa si chiuse con la Trina Benedizione.

A sera, nei vasti cortili dell'Istituto, elegantemente illuminato alla Veneziana, si svolse egregiamente il concerto istrumentale della valente Banda Ariosto e l'esecuzione corale del Gruppo Cantori di S. Benedetto, mentre sotto i porticati funzionava il Banco di beneficenza allestito dagli ex Allievi colla generosità dei Cooperatori Salesiani di Ferrara.

Più sovrano non poteva riuscire il primo trionfo dell'Ausiliatrice che anche nella nostra Ferrara ha un Santuario di fede, di amore e di divozione in S. Benedetto.



Il magnifico gruppo degli ex Allievi di Ferrara
onorati dalla presenza di S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Ruggero Bovelli.

## FAENZA

### Convegno degli ex allievi. - 31 maggio

Quest'anno l'adunata assumeva speciale importanza per la ricorrenza cinquantenaria della venuta dei Salesiani a Faenza.

Alle ore 9, al suono della Banda dell'Oratorio, ebbe luogo un solenne ricevimento degli ex Allievi presenti in numero di quasi 200, di cui parecchi venuti anche dal Piemonte, dalla Liguria e sin dalla Venezia Giulia.

Tutti vennero festosamente accolti dalla squisita cortesia del Direttore dell'Istituto, Prof. Don Alfredo Treggia e dai molti Superiori Salesiani intervenuti, fra cui: il Rev.mo Sig. Don Vespignani, in rappresentanza del Rettor Maggiore assente per indisposizione, gli Ispettori Sig. Don Antoniol, Don Besnate e Don Tozzi; quest'ultimo pure ex Allievo dell'Istituto, gli ex Direttori Sig. Don Finco e Don Desirello, il Comm. Avv. Masera, Presidente Generale della Federazione Internazionale ex Allievi, il Sig. Don Panciatichi, Segretario Generale, il Cav. Avv. Brazioli, Presidente Regionale, il Cav. Rag. Marcheselli col Prof. Montanari dell'Unione di Bologna ed altri.

Alle ore 10 solenne Messa cantata, a cui tutti parteciparono, quindi adunanza nel teatrino, presenti tutti: Superiori, ex Allievi, alunni dell'Istituto dell'ultimo anno di studi.

Il Direttore Don Treggia saluta i presenti, lieto di constatare come lo spirito di Don Bosco non sia in loro venuto meno. Rievoca gli anni da loro qui trascorsi non come prigionia, ma come periodo di vera pace dopo l'esperienza fatta nella società. Invita a ritemprare le forze morali per sè, per la famiglia e per la patria.

Fa voti che lo spirito di Don Bosco compenetri l'animo di tutti sì che dalle opere si debbano riconoscere i figli dei Salesiani quali frutti ubertosi del sistema educativo del Grande Padre.

Il Presidente dell'Unione, Conte Avv. Zucchini, fa leggere dal Segretario le nu-

merose adesioni; poi il Cassiere dà la relazione finanziaria e comunica pure essere completata la Borsa Missionaria Don Gio. Battista Rinaldi nella somma di L. 20.000.

Il Presidente passa quindi alla relazione morale. Comunica che l'assenza del Rettor Maggiore, il Sig. Don Filippo Rinaldi, è dovuta a ragioni di salute e, sentendolo presente in ispirito, invia a Lui, a nome dell'Assemblea, un saluto e un plauso, pregando il Sig. Don Vespignani di far presente al Superiore Generale la devozione profonda degli ex Allievi di Faenza. Saluta



il Presidente Generale, esprimendo il dispiacere vivissimo di non averlo potuto ascoltare la sera precedente in un pubblico teatro, come era stato convenuto, e ciò per ragioni indipendenti dalla volontà dell'Oratore e del Consiglio dell'Unione.

Informa poi essere i soci nello scorso anno saliti da 160 a 204, dimostrandosi così evidente lo spirito di fratellevole cooperazione anche per la ricorrenza del Cinquantenario. Fa rilevare come il precedente Convegno si era proposto di completare la Borsa Missionaria, di intitolare una via cittadina al Beato Don Bosco e di solennizzare nel miglior modo la fausta data, e come tutti e tre questi scopi siano stati felicemente raggiunti e coronati anche dalla pubblicazione di uno splendido numero unico illustrato, che la Direzione dell'Istituto ha compilato con la collaborazione degli ex Allievi, dei Cooperatori e Dame di Maria Ausiliatrice. Rievoca poi le nobili figure del primo Direttore Don Gio. Batt. Rinaldi e di Paolino Bassignana di venerata memoria, ai quali tanto stava a cuore l'incremento dell'Oratorio Festivo.

Per seguire quindi le loro orme viene proposto all'approvazione dell'Assemblea il seguente Ordine del giorno, che è approvato all'unanimità:

« L'Unione ex Allievi di Faenza, riunita nel suo XXII° Convegno, in occasione della celebrazione del Cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto Salesiano, ricordando che il primo tra gli scopi per cui il Beato Don Bosco inviò i suoi confratelli a Faenza fu la fondazione dell'Oratorio Festivo pei figli del popolo, in omaggio alla volontà del fondatore de-

libera di dare, attraverso la istituzione degli Amici dell'Oratorio, tutta la propria collaborazione all'incremento di questa tra le principali branche dell'Opera Salesiana ».

Data poi la parola al Presidente Generale, questi si dichiara ben lieto di trovarsi a fianco del suo primo Direttore, il Sig. Don Finco, quando reggeva il Collegio di Fossano, e assai felice innanzi a un'Assemblea di ex Allievi animati da tanto entusiasmo.

Raccomanda loro di non ricercare tanto la paternità dei singoli Direttori, quanto quella dell'unico Padre Don Bosco, alla cui immensa carità deve uniformarsi tutta la nostra organizzazione e la nostra vita famigliare e sociale; carità cristiana base d'ogni nostra azione e superiore sempre ad ogni competizione politica. Raccomanda pure di non partecipare al Convegno solo per trascorrere una giornata di serena allegria, ma per trovare Don Bosco, fonte di pace per la nostra vita e fiamma viva del nostro cuore, per fissare un programma individuale di vita salesiana e

di bontà, sì da espanderla nell'ambiente in cui ciascuno deve vivere.

Ricorda come l'Unione ex Allievi, sorta nell'Oratorio di Torino nel 1849, fosse da Don Bosco tanto apprezzata, poichè essa segna un legame di molteplici attività conformi allo sviluppo dell'Opera Salesiana a bene degl'individui e della società.

Il Comm. Masera prende poi occasione dall'Ordine del giorno per illustrare l'opera degli Amici dell'Oratorio con partecipazione spirituale e operosa alla vita dell'Oratorio stesso sull'esempio dell'indimenticabile Paolino Bassignana, nella cui cameretta, dopo la sua morte, fu trovato l'aureo libro l'*Imitazione di Cristo*, aperto là dove dice che « molto opera chi molto ama ». Termina con l'affermare che ogni uomo deve essere il padre de' suoi figli non solo secondo la carne, ma esserlo specialmente per riflesso dell'immagine dei figli di Don Bosco.

Parla infine il sig. Don Vespignani. Egli porta il saluto e la benedizione del Rettor Maggiore e si congratula della riuscita celebrazione del Cinquantenario. Rievoca i primi anni della sua gioventù trascorsa nel Seminario di Faenza, poscia nell'Istituto Salesiano di Alassio. Accenna che gli fu guida salutare il prezioso libro « Il Giovane Provveduto », in cui Don Bosco trasfuse tutta la sua bontà ed esperienza; lo raccomanda quindi ai presenti e alle loro famiglie. Si compiace con gl'intervenuti pel loro considerevole numero e si dichiara ben lieto di riferire al Rettor Maggiore le ottime impressioni riportate per l'entusiasmo, la fede e l'attaccamento loro all'Opera Salesiana.

Alle 12,30 si esguisce il gruppo fotografico di tutti i presenti, e subito si passa al banchetto sociale gratuitamente offerto dalla generosità del Direttore dell'Istituto. La più schietta allegria vi regna e non pochi, fra Superiori ed ex Allievi, prendono la parola entusiasticamente applauditi, mentre la Banda dell'Oratorio, con le sue melodie, accresce la comune e schietta giovialità.

Alle ore 16, con la Benedizione Eucaristica, si chiude la festa religiosa, e alle 17,30, nell'ampio cortile dell'Istituto, adorno di emblemi e di festoni, ha inizio una ben riuscita accademia musico-letteraria in onore dei Superiori intervenuti, e vi partecipa pure numeroso pubblico. Parla il Comm. Avv. Masera sempre assai felice nell'arte oratoria, che gli è propria, e che conquista l'animo dei presenti, i quali chiudono le sue ardenti parole con entusiastici applausi.

Un giovane oratoriano offre al sig. Don Vespignani un'artistica pergamena, una Dama Patronessa gli presenta una stola pel Rev.mo Signor Don Rinaldi, e il signor Placis, cassiere dell'Unione ex Allievi, con ben indovinate parole, gli consegna le ventimila lire per la Borsa Missionaria, frutto di non pochi sacrifici e di ammirevole attività degli ex Allievi.

Si chiudeva così il Convegno, che lasciò in tutti gl'intervenuti un caro ricordo e un più vivo desiderio di bene.

OLO

*La penna "* **Olo** *" rappresenta il miracolo per la modicità del prezzo (L. 30) e per le sue perfezioni:* ***pennino di oro massiccio, punta di osmiridio purissimo:*** *ogni sua parte di* ***ebanite iperelas.***

*Si trova nei principali negozi di penne, cartolerie, edicole di Stazione della S. A. F.*

***Chiederla alla Direz. di " Voci Fraterne "***



## ALTO NOVE.

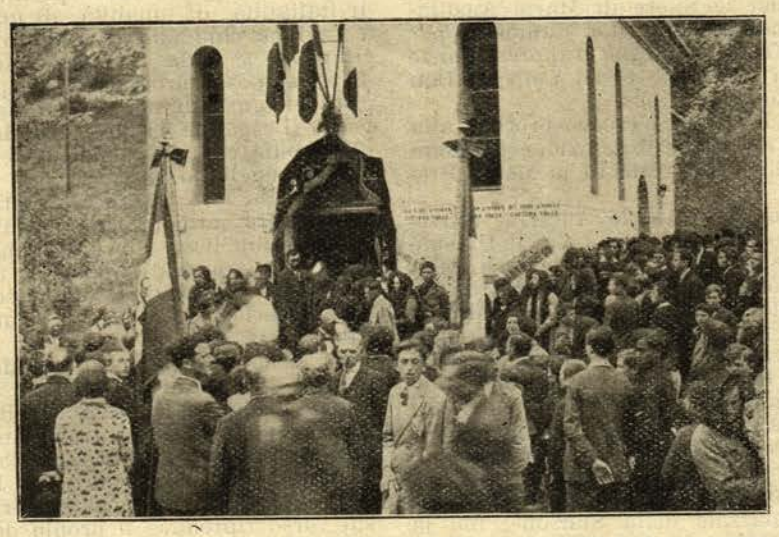
### L'inaugurazione della Chiesa dedicata a D. Bosco.

Nonostante il tempo poco favorevole allo sviluppo della cerimonia per l'inaugurazione e consacrazione del Tempio-Santuario di Alto Nove, dedicato, per volontà di popolo e di promotori al Beato Don Giovanni Bosco e a Maria Ausiliatrice, pure una grande folla di fedeli, accorsa anche da paesi e città vicine e lontane, si univa a tutta la popolazione del luogo per partecipare a questa intima festa spirituale, piena di suggestione e di fascino.

Il paese era tutto adorno di bandiere, tappezzato di migliaia di striscioni multicolori, con le strade attraversate di innumeri festoni di sempreverdi. E la gente, tutta nelle vie, in attesa dei numerosi ospiti, ed ansiosa visibilmente di veder aperta al culto la sua Chiesa, di cui chiedeva da molto tempo la erezione.

E quest'ansia si può facilmente comprendere, quando si pensi che si dovettero superare non poche e non semplici difficoltà per ottenere lo scopo, e che la Chiesa fu costruita ora in poco più di un mese, col concorso di tutti gli abitanti, specialmente degli ex Allievi di Don Bosco, fra i quali si distinse l'Unione di Mogliano Veneto.

Nè è mancata, già issata sulla nicchia appositamente eretta, una bella campana, donata con gesto munifico e generoso dall'impresario sig. Pietro Fumei.



La folla assiepa l'entrata della nuova Chiesa.

### La cerimonia.

La Chiesetta, dalle linee semplici e sobrie, sorgente alle estreme falde del Monte Pizzoc, sul limitare del Lago Morto, al lato della strada Nazionale d'Allemagna, era adorna di piante sempreverdi, mentre sullo sfondo dell'Altar Maggiore si poteva ammirare un grande ritratto ad olio del Beato, opera pregevolissima del pittore Cominotto, e sopra lo stesso Altare una bella statua di Maria Ausiliatrice.

Alla porta d'ingresso fanno servizio di onore iMliti volontari, in armi, mentre il servizio d'ordine è disimpegnato dai Carabinieri della Stazione di Serravalle, da Vigili Urbani e da altri Militi.

Fra i presenti, oltre a S. E. Mons. commendator Eugenio Beccegato, Vescovo di Ceneda, accompagnato da Mons. dottor Domenico Panciera, prevosto di Serravalle, dal suo segretario particolare, Don Fernando Marcolin, dai Parroci di Fadalto e di S. Floriano, Don Angelo Busolin e Don Luigi Fioretti; vediamo il Seniore Emilio Rivasi, per i Combattenti, con la bandiera della Sezione di Vittorio; il Rev. Direttore Didattico, prof. Virgilio; l'avv. Giulio Doro, col fratello avv. Adriano e col padre, avv. cav. uff. Leandro, Consigliere di Corte d'Appello a Bologna; il C. M. Beniamino Botteon, il sig. Candiani; le scolaresche di Nove e S. Floriano, con bandiera :ed il Corpo Insegnante; il dott. Francesco Sbrojavacca, con la madre, N. D. Elisa; il prof. don Camillo Carpenè, direttore del Collegio « Dante Alighieri » con una larga rappresentanza di alunni; il dott. Eugenio Zanetti, direttore dell'O-

spedale civile; il rag. Rachello Mario, per gli ex Allievi di Treviso; il sig. Perale, per quelli di Venezia; il prof. don Martino Cristofoli, direttore del Collegio Salesiano di Mogliano, anche in rappresentanza del Superiore dei Salesiani, don Filippo Rinaldi, l'avv. Mascherin per gli ex Allievi della nostra Provincia; mons. Rizzardini di Belluno, anche in rappresentanza del Vescovo di Feltre e Belluno; gli ex Allievi di Belluno, con i sigg. Mattei e Breda; quelli di Pordenone; l'intero Collegio Salesiano di Belluno, col suo direttore don Francesco Carpenè; suor Angelica Doro, per le Suore di Maria Ausiliatrice di Conegliano, e suor Camusso, per quelle di Vittorio; larghe rappresentanze dell'Oratorio Salesiano e del Collegio Don Bosco di Pordenone, ecc.

Alle 9, S. E. Mons. Vescovo procede alla benedizione ed alla consacrazione del Santuario, e subito dopo celebra la Messa Prelatizia.

Seguito poi da tutte le Autorità convenute, fra due fitte ali di popolo, il Presule si recava nei locali al piano terreno della nuova stazione di Nove, sulla costruenda ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, per partecipare ad un rinfresco offerto dal Comitato organizzatore della cerimonia; ed al termine di esso, mentre la Banda rallegrava la simpatica riunione col suono di inni, il Vescovo ritornava in Chiesa per amministrare la S. Cresima ad una quarantina di bambini del luogo.

Avrebbe dovuto seguire il discorso di S. E. nel piazzale della Stazione; ma la pioggia impediva il proseguimento della cerimonia, ed il Vescovo doveva parlare nell'interno della Stazione stessa, in una sala riccamente addobbata.

**La parola del Vescovo.**

S. E. Mons. Beccegato, tratteggiava le origini del Tempio inaugurato, risalendo al primo scambio di lettere avvenuto due anni or sono fra i primi promotori e l'Autorità Ecclesiastica; vivo fu il ringraziamento a tutti i collaboratori, specialmente alla famiglia Doro, che ritenne il compimento del disegno come un mandato assoluto da assolvere.

Quindi illustrava la luminosa figura del Beato Don Bosco, auspicando di veder fra breve annoverato tra i Santi, quel Don Bosco, che dall'umiltà delle origini seppe innalzarsi sempre più, fino a raggiungere i massimi fastigi della gloria. Egli rievoca l'opera insigne e multiforme compiuta da quegli che Egli chiama apostolo di verità, di italianità, di umanità, di quegli che fu a ragione chiamato il « Santo della Conciliazione »: e fa intendere quale fascino di bontà possa promanare da questa umile grande figura di uomo e di asceta, il cui verbo si espande fin oltre i confini già grandiosi della chiesa, poichè, dove questa non può giungere, arrivano i figli di Don Bosco, con la loro instancabile attività.

L'oratore, attentamente seguito dal foltissimo pubblico, alla fine venne salutato da lunghi, reiterati applausi, mentre Don Cristofori ringrazia commosso a nome dei Superiori salesiani di Torino e dell'Ispettoria Veneta.

La bella cerimonia si chiudeva con la offerta alle Autorità presenti di una artistica medaglia, coniata per la circostanza dal noto incisore trevigiano Gentilin, medaglia che reca sul recto la effigie del Beato con la leggenda: « B. Joannes Bosco - Da mihi animas caetera tolle »; e sul verso riproduce il profilo della Chiesa, sotto al quale si legge: « Chiesa-Santuario Nove di Vittorio V. - 31-v-31 IX ».

Subito dopo i collegiali dell'Istituto Salesiano di Belluno, in numero di oltre 150, scesero nella nostra città, per il pranzo, che era stato predisposto con ogni cura al Collegio « Dante », dove pure furono trattenute a colazione alcune personalità venute di fuori.

**TAGLIAPIETRA Cav. EMILIO**
PERITO GIURATO
Industriale - Commerciale
Inventari - Bilanci
Trapassi Aziende
Liquidazioni
**TORINO - Via Corte d'Appello, 5**

Ex allievo quarantenne, esperto contabile aziende commerciali, lunga pratica scienza contenziosa, amministratore beni stabili oppure cassiere - offresi qualsiasi man sione - miti pretese - disposto trasferire.
**PIETRO BIANCO**
Via Bianzè, 32 - Torino.

**BIELLA.**

Domenica 14, in un'atmosfera di simpatica cordialità e vivo entusiasmo, si svolgeva nell'Istituto Salesiano l'annuale convegno degli ex Allievi del Beato D. Bosco.

Da Torino giungeva il rappresentante della Federazione Nazionale, il Rev. Don Domenico Panciatichi, accolto all'Istituto da tutti gli ex Allievi, i quali già si erano radunati in precedenza ad ascoltare la S. Messa nella parrocchia di S. Cassiano. Egli fu festeggiatissimo dagli amici, che gli offersero un vermouth d'onore.

Intanto gli attuali alunni dell'Istituto si erano raccolti davanti alla lapide degli ex allievi morti in guerra e, in comunicazione agli intervenuti al Convegno, elevarono a Dio il suffragio per questi compagni che fecero olocausto della loro fiera giovinezza alla Patria.

Il convittore Giovanni Achino, del 5° corso chimica, portò a nome degli allievi il fervido saluto a D. Panciatichi e a tutti gli ex Allievi. Questi ascoltarono con commossa attenzione quelle parole gentili che li trasportavano dolcemente nel regno dei ricordi e le salutarono sul finire con vibrante applauso.

D. Panciatichi, ringraziando, sottolineò le parole del convittore, che significavano promessa di dimostrarsi sempre e dovunque fedeli agli insegnamenti di D. Bosco e incoraggiò gli allievi a mantenersi buoni allo scopo di accrescere la corona dei figli intorno al comune Padre Don Bosco, in cielo.

Seguì il Convegno nel teatrino dell'Istituto pavesato a festa. Il Direttore, signor D. Dottino rivolse agli ex Allievi il suo saluto affettuoso nel nome di D. Bosco, li ringraziò dell'intervento che si augurò sempre più numeroso: disse che la loro presenza, oltre ad essere un tributo di squisita riconoscenza ai Superiori Salesiani, era pure chiaro esempio ai convittori più grandi presenti, i quali da essi dovevano imparare che i principi dell'educazione salesiana armonizzano perfettamente con qualsiasi onesta attività sociale e che per conquistare un posto nella vita non occorre mai ripiegare neppure un lembo della bandiera di D. Bosco.

Il Presidente dell'Unione locale sig. G. Carpo lesse la relazione dell'attività della Unione; il segretario sig. Bracco lesse il verbale del Convegno precedente; il Cassiere sig. Restagno diede conto della situazione finanziaria... non troppo lusinghiera. Seguirono varie proposte dei soci e dopo animata discussione il Direttore consegnò la tessera agli alunni Achino Giovanni, Belletti Michele, Lora Lamia Giacomo, Pisoli Domenico, che, terminando quest'anno gli studii, entrano a far parte della grande famiglia degli ex Allievi salesiani.

Per questi ringraziò il signor Belletti Michele, con opportune parole che rivelarono all'assemblea quali nobili sentimenti vibrino nel cuore di questi giovani, che, formati alla scuola dell'educazione salesiana, sentono tutta la responsabilità del dovere che li attende nella vita, cui intendono assolvere con generoso entusiasmo. I convenuti tributarono al nuovo ex Allievo un



applauso di sincera approvazione e all'unanimità accettarono la proposta del Rev. D. Gastaldi di pubblicare il discorso su « Voci fraterne ».

Il discorso dal Licenziando Michele Belletti:

« Per la prima volta mi appresto a parlare in pubblico e lo faccio con vero amore pensando all'argomento che devo trattare. Cercherò di supplire con la buona volontà la mia incapacità.

La commozione che provo in questo momento nell'imminenza di lasciare l'istituto è grande. Lasciare questo amato istituto, dove l'anima mia si è venuta sviluppando e forgiando nella quotidiana fatica, dove la mia mente e il mio cuore hanno ricevuto una sana educazione, è davvero causa di non lieve commozione.

In nove anni di vita collegiale ho potuto capire come l'opera di D. Bosco sia veramente grande e quanto sia il bene che i nostri cari Superiori fanno in mezzo alla gioventù.

Le loro ammonizioni, forse da noi non sempre ricevute col dovuto rispetto, si credevano esagerate, ma oggi, fatti più maturi, non la pensiamo più così; ora comprendiamo, nella trepidazione dell'avvenire, che erano per il nostro bene, per la nostra buona riuscita.

Da oggi non siamo più allievi; passiamo a far parte della grande famiglia degli ex Allievi Salesiani, che annovera tanti soci, dagli uomini maturi cui le fatiche del lavoro hanno reso la fronte pensosa, ai giovani gagliardi, pieni di forza e di buona volontà, che si apprestano a percorrere il

lungo e difficile cammino della vita, dove forse la sorte riserberà loro amare delusioni.

Ma anche quando l'assillo del lavoro e le preoccupazioni porteranno turbamenti e richiederanno sacrifici, noi — ne ho intima persuasione — ritroveremo la nostra serenità, ripensando ai bei giorni trascorsi in collegio e nelle scuole, alle ore di santa intimità trascorsa insieme alla grande famiglia Salesiana, e in modo speciale ripensando a questo momento in cui ufficialmente ricevemmo dal Molto Reverendo D. Panciatichi la tessera di ex Allievi Salesiani.

La tessera di ex Allievi è un pegno di amicizia, di testimonianza e d'affetto che legherà noi a tutti i Superiori Salesiani.

Ed ogni anno, quando tutti ci ritroveremo in numero sempre più grande lo speriamo, ripenseremo assieme alle belle ore qui trascorse e nella rievocazione di tanti simpatici ricordi, trarremo la forza per tener fede ai sani principi che qui ci vennero inculcati nel nome di D. Bosco.

Esprimo i più vivi ringraziamenti a nome dei compagni a Lei Segretario Generale dell'Associazione ex Allievi di essersi degnato di consegnarci personalmente la tessera e sia certo che noi ci faremo onore ovunque la Provvidenza ci condurrà.

Rivolgo a nome dei Compagni tesserati il saluto cordiale a tutti i compagni presenti e assenti e faccio loro l'obbligo di fare cento volte meglio di quanto abbiamo saputo fare noi.

Lascio poi l'affettuoso saluto a tutti i Superiori, ma specialmente al Rev. Signor Direttore, che ha fatto per noi quanto avrebbe solo saputo fare un padre; che ci ha corretti e indirizzati alla via del bene, che ha trasfuso in noi il sentimento del dovere e del sacrificio.

E se noi abbiamo qualche volta mancato, Le domandiamo scusa. Lei, senza dubbio, nei giovani che restano troverà maggiori soddisfazioni, che forse noi non siamo riusciti a darle.

La nostra vita, sia pur certo, sarà regolata in conformità ai principii dell'educazione Salesiana. Sarà questa la nostra tangibile espressione di riconoscenza».

Chiudeva il Convegno il Rev. D. Panciatichi con nobili parole di incitamento a vivere sempre più profondamente la vita cristiana per far risplendere in mezzo al mondo la gloria di D. Bosco. Comunicava pure la benedizione del Rettor Maggiore dei Salesiani e il saluto del comm. Masera.



Il Prof. Don Natale Dottino, Direttore dell'Istituto; il Segretario Generale Don Panciatichi; i nuovi ex Allievi Achino Giovanni, Belletti Michele, Scra Lamia Giacomo, Pisoli Domenico.

A mezzodì, il banchetto radunava la cinquantina di intervenuti a gioconda festa. Al levar delle mense il Rev. Prevosto D. Casale con indovinati versi dialettali accresceva l'allegria dei commensali. Il prof. cav. M. Oppezzo rallegrava gli amici raccontando alcune facezie del Beato Don Bosco da lui udite in ricreazione quando era giovinetto; quindi esprimeva in uno splendida ordine del giorno il desiderio di interessare le Autorità per ottenere di onorare in modo pubblico il B. D. Bosco in Biella. L'ordine del giorno, che si renderà noto a suo tempo, fu accolto da una ovazione cordialissima che significò entusiastico consenso. Parlarono ancora il Rev. D. Sereno, il Direttore e D. Panciatichi.

Il sig. D. Giacomuzzi, Rettore della chiesa del Villaggio Rivetti, invitò tutti gli ex Allievi a conchiudere la giornata facendo una visita alla splendida chiesa del Villaggio; il sig. Bora facilitò la gita ottenendo una riduzione sulla ferrovia elettrica e Don Giacomuzzi fu signorile nell'ospitare gli ex Allievi, che partirono dal Villaggio entusiasti di tanta cordialità e in santa letizia sciolsero il Convegno.

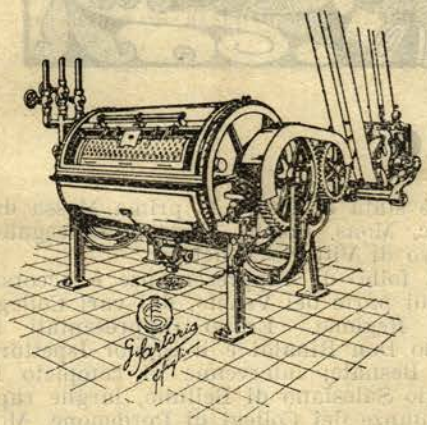
# Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

## IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

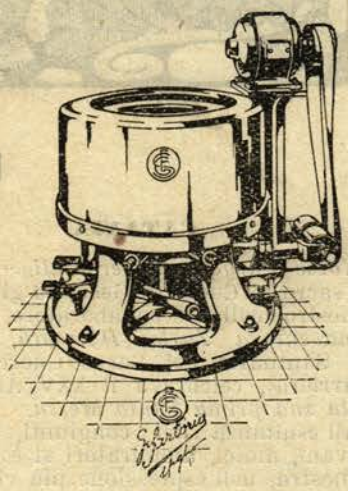


A. 281

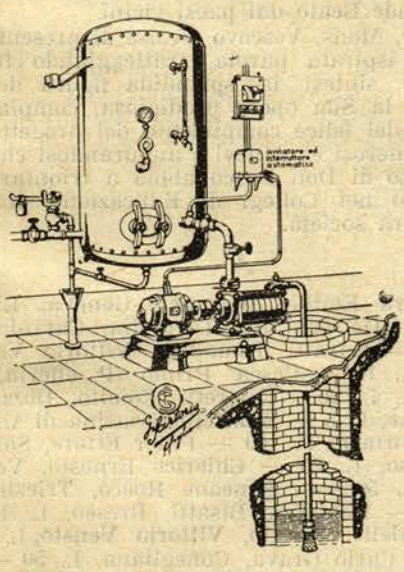
Apparecchi

per impianti

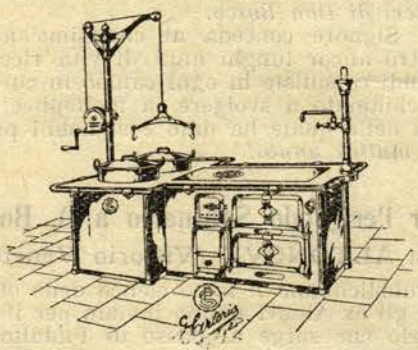
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

**GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI**



# IN FASCIO.

## CATANIA.

*Nozze d'argento Sacerdotali.* — Nel giorno sacro al Cuore di Gesù, 10 giugno u. s., il nostro brillante collaboratore, *Sac. Prof. Bonaventura Zarbà D'Assoro*, salesiano, nel Santuario del Sacro Cuore, Catania, (Barriera), celebrava il XXV *Anniversario della sua prima Santa Messa.*

All'esultanza dei congiunti, confratelli, giovani, amici, ammiratori si è pure unita la nostra, nell'espressione più viva di ogni benedizione e a noi certo si associa tutta la grande falange degli ex Allievi, che hanno avuto dalla di lui penna smagliante, oltre che numerosi articoli, saggie e chiare note direttive di vita spirituale, formativa e organizzativa in un bellissimo manuale dal titolo « *la Federazione Internazionale ex Allievi di Don Bosco.*

Il Signore conceda al carissimo amico nostro ancor lunghi anni di vita ricca di grandi conquiste in ogni campo in cui verrà chiamato a svolgere la molteplice attività della quale ha dato così nobili prove. *Ad multos annos!*

## Per l'erigendo Santuario a D. Bosco in ALTONOVE (Vittorio Veneto)

Pubblichiamo il terzo elenco delle offerte che gli ex Allievi hanno inviato per il santuario che sorge al passo di Fadalto, località *Nove in* comune di Vittorio Veneto. Qualcuna è cospicua, come quella del signor Riccardo Perale di Venezia, sempre generoso, specialmente quando si tratta di Opere Salesiane. Ci auguriamo che altri lo possano imitare, per rendere possibile il completamento dei lavori; questi infatti non sono finiti, quantunque il tempietto sia stato inaugurato.

Portiamo dunque a conoscenza dei lettori di « *Voci Fraterne* » che nell'ultima domenica di maggio, con grande solennità, è stata celebrata la prima Messa da S. Ecc. Mons. Comm. Eugenio Beccegato, Vescovo di Vittorio Veneto.

Una folla di rappresentanze è accorsa da ogni parte del Veneto, dai vari Collegi della Regione. Erano rappresentati il Rev.mo Don Rinaldi e il Signor Ispettore Prof. Besnate; intervenne al completo il Collegio Salesiano di Belluno, larghe rappresentanze dei Collegi di Pordenone, Mogliano Veneto, Vittorio, Conegliano, ecc.; ex Allievi di Venezia, Treviso, Cadore, Vicenza e masse di fedeli e di ammiratori del grande Beato dai paesi vicini.

S. Ecc. Mons. Vescovo rivolse ai presenti la sua ispirata parola, tratteggiando in mirabile sintesi la splendida figura del Beato e la Sua opera prodigiosa, compiacendosi del felice compimento del progetto con i generosi ex Allievi e augurandosi che lo spirito di Don Bosco abbia a trionfare non solo nei Collegi di Educazione, ma nell'intera società.

*
* *

Rebbora Emilio, Bolzanetto-Genova, Lire 20 — Dottor Luigi Tartaglia, Catania, L. 10 — Garatti Tommaso, Vittorio Veneto, L. 10 — Cesca Primo (1ª offerta), Belluno, L. 20 — Fioretti Comito, Dozza Bellunese, L. 5 — Binaschi Cesarina di Angelo, Mortara, L. 100 — Paier Ettore, San Tommaso, L. 25 — Chierico Ernesto, Verona, L. 50 — Simeone Rocco, Trieste, L. 100 — Don Ezio Bisatti, Breseo, L. 10 — Carnielli Roberto, Vittorio Veneto, L. 5 — Avv. Carlo Grava, Conegliano, L. 50 — Collegio Salesiano, Pordenone, L. 100 — D. Francesco Tocchetti, Vittorio Veneto, L. 10 — Dott. Dal Bianco Bartol., Tolmezzo, L. 25 — Brusatazzi Umberto, Sabionetto, L. 5 — Collegio Salesiano, Belluno, lire 200 — Casagrande Mario, Vittorio Veneto L. 5 — Perale Riccardo, Venezia, L. 500 — Bellati Conta Agostino, Miane, L. 20 —

Carminati Giovanni, Monselice, L. 10 — Suore Salesiane Asilo De Mori, Vittorio Veneto, L. 50 — Cesca Primo (2ª offerta), Belluno, L. 20 — D. A. Venturini, Coll. V. Thiene, L. 20 — Dr. Antonio De Paoli, Padova, L. 10 — Cesca Primo (3ª offerta), Belluno, L. 20.

Ricordiamo che le offerte possono cominciare da L. 1; che i sottoscrittori di L. 100 avranno il loro nome iscritto su apposito Album in pergamena e quelli di L. 500 inciso sopra una lapide. Vi saranno Messe e preghiere per i benefattori vivi e defunti.

*Le offerte siano inviate al Cassiere:*

Prof. D. Camillo Carpenè

Collegio « Dante Alighieri ».

## LUTTO.

Il 13 Giugno — in Bruxelles — dopo breve malattia, confortata dai carismi di N. S. Religione, amorevolmente assistita dal proprio desolatissimo consorte, il *N. U. Cav. Ing. Francesco Rodriguez*, che da Roma era corso ad alleviarne gli estremi momenti fra un'angoscia che solo trova conforto ne' suoi sentimenti profondamente cristiani, decedeva la

**N. D. JEANNE RODRIGUEZ - JANVIER.**

La Banda Istrumentale « Card. Giovanni Cagliero », che il 25 settembre 1921 aveva per padrino e madrina del proprio stendardo (benedetto per mano del Card. Giovanni Cagliero nella basilica di Maria Ausiliatrice in Torino) i due nobili coniugi, ricordano alle comuni preghiere l'anima elettissima dell'estinta.

Giunta la cara salma a Torino il 17 corrente luglio, si trovarono alla mesta cerimonia una rappresentanza della banda « Cagliero » nella persona del Presidente effettivo Cav. Arturo Brena, dell'assistente Ecclesiastico Sac. Domenico Panciatichi, del Prof. Enrico Piazzalunga e di altri vari componenti il Corpo Musicale stesso.

All'illustre N. U. Cav. Ing. Francesco Rodriguez, che della « Cagliero » è amato Presidente Onorario, così duramente provato nel più santo de' suoi affetti, le più vive e sincere rinnovate espressioni di condoglianza, unite a quelle già porte dal Rev.mo Sig. Don Filippo Rinaldi, nonchè l'assicurazione che mai verrà dimenticata la di Lui nobile Consorte nel cristiano ricordo della preghiera.

**Pastifici Elettrici Moderni**

# FRATELLI GARGIULO

**TORRE ANNUNZIATA** (Napoli - Italia)

**La suddetta Ditta, gestita da 3 ex allievi, offre i proprii prodotti di paste alimentari, garantiti per qualità ed igiene, a condizioni di favore per Case ed ex allievi Salesiani.**

— *CHIEDERE LISTINI e CONDIZIONI* —




**FABBRICA**

**Via Basilica, 9**

**TORINO**

**Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o traslocati.**

TORINO (S. GIOVANNI) - Unione 94. — *Chiapperotti Furio*, Via Antinori 8, *Torino* (110).
PALERMO - Unione 103. — *Torre ing. Attilio*, via Giovanni da Procida 5, *Palermo* (149).
TRIESTE - Unione 84. — *Rugliano Egidio*, via XX Settembre 47, *Trieste* (114).
ROMA (TESTACCIO) - Unione 100. — *D'Ottavi Mario*, via Paolo II 3, *Roma*.
Cavio Gino, Como . . . . . » 5
Miglio Giuseppe, Roma . . . . . » 5
Giorgi Sebastiano, Lodi . . . . . » 5
TORINO - Unione 1. — *Calorio Melchiorre*, Corso Inghilterra 7, *Torino* (104).
TORINO VALSALICE - Unione Padri di Famiglia. — *Crivello Domenico*, via Valsalice 104, *Torino* (119).
CASTELNUOVO DON BOSCO - Unione 11. — *Zaccone Renato*, Piazza S. Carlo 11, *Torino* (101); *Zaccone Umberto*, Piazza S. Carlo 11, *Torino* (101).
LA SPEZIA - Unione 12. — *Tenani Ettore*, via Nino Bixio 9, p. 2° *La Spezia*.
FAENZA - Unione 16. — *Zannoni Michele*, via Micheline 6 (Ravenna) *Faenza*.
SAMPIERDARENA - Unione 24. — *De Lucchi Enrico*, Piazza Madonna dell'Orto 8. (Genova) *Chiavari; Guacchiave Luigi*, casa propria (Alessandria) *Alice Belcolle*.

## PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Neirotti Claudia, Torino . . . . L. 5
Calcagno Eugenio, Torino . . . . » 30
Massa Giacinto, Santhià . . . . » 10
Fedeli Angelo, Torino . . . . . » 5
Grandi Michele, Carmagnola . . . » 5
Fecondo Beppi e Maria, Trieste . . » 20
Giusti Guido (off. mens.), Legnago . » 5

## SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

Sbarbati Pacifico, Torino . . . . L. 18
Gioanola Fiorenzo, Torino . . . . » 5
Giusti Guido (off. mens.), Legnago . » 5

Agli ex Allievi di Torino e dintorni
Per acquisto di SCARPE
rivolgetevi al nostro ex Allievo
**SBARBATI PACIFICO**
**Via Monterosa, 24 - TORINO**
Troverete un buon assortimento a prezzi onestissimi. - Pagamenti anche settimanali, quindicinali, mensili.
Tutte le sere dopo le cinque e le domeniche.

**MIELE** extra purissimo
garantito puro all'analisi
Presso l'ex Allievo
**PUGNO GIUSEPPE**
**Apicultore**
Tonco Monferrato (Alessandria)
Sconto 2 % alle Spett. Case Salesiane e abbonati a "Voci Fraterne,,
Prezzi e condizioni a richiesta

**BERRETTIFICIO E. SALIN**
**SCHIO**
Speciale lavorazione berretti per COLLEGI - ISTITUTI - BANDE, ecc.
GALLONI - FREGI - RICAMI

**NUOVA OROLOGERIA**
B. SIMONDI
(ex Allievo)
Corso Valdocco N. 17 — TORINO (109)
Orologi da tasca e da polso
Pendole - Sveglie - Svegliette
:: QUALSIASI RIPARAZIONE ::

Torino (9) - Stab Grafico Moderno - Via Brindisi, 9
*Direttore responsabile:* D. Domenico Garneri